IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito [illegible] gli avvisi collettivi, esce il mercoledì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si computano a righe da 7 punti, larghe [illegible]. Prezzo per ogni spazio di riga: Avvisi di commercio e industriali [illegible], avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. [illegible] Avvisi avanti la firma del gerente [illegible] In cronaca, nella rubrica [illegible] (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio [illegible] Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. | Novilunio — Leva il sole ore 7.23, tramonta ore 4.12 | Trieste, Lunedì 4 Dicembre 1899 | Oggi: S. Barbara. — Domani: San Sabba. | N. 6539

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Un altro combattimento.

LONDRA 3 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Pretoria in data del 28 novembre p. p. Sabato un forte distaccamento di truppe inglesi attaccò l'accampamento dei boeri presso Devdepool (?). Gli avamposti che tentarono di penetrare nell'accampamento furono disarmati e fatti prigionieri. Il combattimento continua. I boeri hanno fino ad ora 5 morti e parecchi feriti. Fra i caduti si trova il membro del *Volksraad*, Barnà.

Le truppe di Lord Methuen. Operazioni impedite.

LONDRA 3 (N). Dai dintorni di Kimberley si hanno queste notizie: Le pioggie abbondanti impediscono le operazioni di Lord Methuen, il quale ora ha concentrato 15.000 uomini. I boeri occupano posizioni formidabili. Lord Methuen corre pericolo di aver tagliate le retrovie e quindi di venir completamente staccato dalla base delle sue operazioni.

LONDRA 3 (N). Qui si afferma che le perdite di Lord Methuen sono di molto maggiori di quelle indicate nelle notizie ufficiali. Si ritiene che la pausa subentrata nelle sue operazioni sia causata dal fatto che le sue truppe sono esauste ed hanno bisogno di riposo.

Sul fiume Tugela.

DURBAN 3 (N). Un dispaccio del *Natal Mercury* da Frere annuncia che i boeri concentrano le loro forze presso Colenso e Chiveley. Sembra che essi facciano seri preparativi per contendere alle truppe inglesi il passaggio oltre il fiume Tugela.

Un carico di feriti inglesi.

LAS PALMAS (Isole Canarie) 3 (N). Il piroscafo inglese *Sumatra* è arrivato qui con numerosi feriti dall'Africa meridionale. I feriti fanno impressione dolorosissima. Sono abbattuti, la maggior parte sono mutilati in modo da non esser più atti al servizio militare.

Uno degli ufficiali inglesi dichiarò che le perdite sono rilevanti da ambedue le parti; che però quelle degli inglesi sono più considerevoli.

Commenti all'«exposé» del conte Goluchowski. PARIGI 3 (N). Il *Temps* commentando l'esposizione del ministro austro-ungarico degli esteri, conte Goluchowski, osserva che la politica austro-ungarica ha riportato negli ultimi tempi a Bucarest un grande successo riducendo colà al silenzio il movimento nazionalista antiungherese. Ora lungo tutto il Danubio non v'ha alcuno Stato che possa riuscire d'inciampo alla politica dell'Austria-Ungheria e nello sviluppo dei suoi interessi economici; così la monarchia è ora padrona assoluta della sua arteria principale.

Parlando del progettato aumento della flotta a.-u., il giornale rileva che anche gli altri Stati fecero grandissimi sagrifici per quello scopo. L'aumento della flotta è per l'Austria-Ungheria una necessità tanto più urgente in quanto che attualmente tutte le potenze marittime tendono a crearsi una posizione vantaggiosa nel Mediterraneo.

BERLINO 3 (N). Il discorso del ministro austro-ungarico degli esteri, conte Goluchowski, ha prodotto in questi circoli politici ottima impressione. Il discorso viene riguardato come un ammonimento agli *exaltados* nazionalisti, tedeschi e czechi, e come una smentita alquanto velata all'annuncio di Chamberlain dell'esistenza della nuova triplice anglo-tedesca-americana.

La questione delle quote. BUDAPEST 3 (N). Il partito liberale esaminò nell'odierna conferenza alla quota il disegno di legge relativo. Il conte Alberto Appony dichiarò di non poter nelle attuali condizioni fare altro che votare per l'aumento della quota.

Il presidente dei ministri Szell pronunciò un lungo discorso in cui sostenne il disegno di legge raccomandandone l'approvazione.

Il club approvò il progetto di legge all'unanimità.

Gli americani non credono all'alleanza anglo-tedesca. NUOVA YORK 2 (N). Un dispaccio del *New York Herald* da Washington annuncia che nei circoli americani prevale l'opinione che dai discorsi del segretario di Stato inglese per le Colonie, Chamberlain, e dell'ambasciatore americano a Londra Choate non si possa dedurre l'esistenza di un'alleanza fra la Germania e l'Inghilterra. Si ammette che fra l'imperatore Guglielmo II e Chamberlain si sia stabilita un'intesa circa qualche singola questione, si dubita però che dall'una o dall'altra parte si sia avanzata qualche proposta d'alleanza.

Parlamento italiano. ROMA 3 (N). Il Senato è convocato per mercoledì prossimo a seduta pubblica.

Senato francese. PARIGI 3 (N). Il presidente Fallières ha convocato il Senato per domani, lunedì, ad una seduta come rappresentanza legislativa.

I ministri italiani a consiglio. — Baccelli indisposto. ROMA 3 (N). Oggi si radunò il Consiglio dei ministri. Si occupò dell'ordine dei lavori parlamentari.

Si assicura che il gabinetto farà il possibile perchè l'esercizio provvisorio sia accordato nella seduta di mercoledì. Il Consiglio si occupò pure dei provvedimenti resi necessari in seguito al processo di Milano. Mancava Baccelli che è indisposto.

L'incidente di Riva. Lambertenghi al Quirinale. ROMA 3 (N). Il re ricevette oggi il conte Lambertenghi, console generale a Trieste, col quale si intrattenne a lungo a parlare dell'incidente di Riva.

La partenza improvvisa dell'ambasciatore Cambon da Costantinopoli. LONDRA 3 (N). L'ambasciatore francese Cambon è partito oggi all'improvviso per Parigi. Si crede che la sua partenza stia in relazione con il recente discorso di Chamberlain.

La convenzione samoana. BERLINO 5 (N). L'Agenzia *Wolff* ha da Washington che il segretario di stato americano per gli esteri, Hay, e gli ambasciatori tedesco ed inglese hanno firmato oggi una convenzione, con la quale gli Stati Uniti accedono all'accordo anglo-tedesco relativo alle isole di Samoa.

L'ammiraglio Fournier a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 3 (N). L'altra sera, all'Yildiz Kiosk, fu offerto un pranzo in onore dell'ammiraglio francese Fournier e del suo Stato maggiore; al banchetto fu invitato anche il personale dell'ambasciata francese.

Una squadra italiana in Francia. ROMA 3 (N). La visita della nostra squadra ai porti francesi si effettuerà dopo la ricostituzione delle squadre, cioè nell'aprile venturo, allorquando entreranno a far parte della squadra aperta le navi *Saint-Bon*, *Vettor Pisani* e *Piemonte*.

L'arciduchessa Stefania. VIENNA 3 (N). L'arciduchessa vedova Stefania [illegible]

L'imperatrice Federico in Italia. SPEZIA 3 (N). L'imperatrice Federico è giunta a Sarzana. Proseguirà in vettura per San Terenzio, ove alloggerà nella villa Pearse.

Un'operazione a Crispi. ROMA 3 (N). Si telegrafa da Napoli che il prof. Devicenti ha eseguito a Crispi l'operazione della cataratta.

Il successore di Ponzio-Vaglia. ROMA 3 (N). Si afferma che al posto di primo aiutante di campo del re andrà il generale Ferrero, che assumerà la carica il 16 dicembre. Fino a quel giorno rimarrà il generale Ponzio-Vaglia, il quale fu nominato ministro della reale Casa.

Un comizio elettorale a Milano, sciolto. - Le dimissioni di Turati. MILANO 3 (N). Oggi al Teatro Fossati ebbe luogo un comizio dei partiti popolari per le elezioni generali amministrative. Il teatro era zeppo. Dopo il deputato Riccardo Luzzatto e il giornalista Palmiro Premoli, repubblicani, parlò Claudio Treves, socialista, comunicando innanzitutto una lettera di Turati, il quale, avendo avuto il divieto di partecipare al Comizio, dichiara di dare le dimissioni da deputato, non potendo liberamente esercitare il mandato. Treves confrontò poi le condizioni del deputato Turati con quelle del deputato Palizzolo, che è lasciato indisturbato. La folla fece una calorosa dimostrazione, per cui la Polizia sciolse il Comizio. La folla sgombrò il Teatro gridando ironicamente «Viva Palizzolo», «viva la mafia».

ROMA 3 (N). Lo scioglimento del comizio di Milano produsse impressione fra i deputati presenti a Montecitorio.

La repubblicana *Italia* dice che tale scioglimento è un nuovo arbitrio, perchè la stessa legge di pubblica sicurezza concede libertà alle adunanze elettorali.

Il monumento ad Ercole d'Agnese. PIEDIMONTE D'ALIFE 3 (N). Oggi si è inaugurato solennemente il monumento ad Ercole d'Agnese, presidente della Repubblica Partenopea del 1799, che fu assieme agli altri maggiori uomini della Repubblica, suppliziato dai Borboni. Furono pronunciati parecchi discorsi commemoranti la Repubblica Partenopea e il d'Agnese.

Nel mondo diplomatico. PIETROBURGO 3 (N). L'ambasciatore austro-ungarico, barone Aerenthal, è ritornato ieri ed ha ripreso la direzione degli affari dell'ambasciata.

La grazia a Cesare Batacchi. ROMA 3 (N). Il *Corriere d'Italia* dice che la grazia a Cesare Batacchi si farà a Natale oppure a Capodanno.

L'ispettore Diblasi destituito. ROMA 3 (N). Nell'udienza reale di stamane fu firmato il decreto che dispensa dal servizio l'ispettore Diblasi, in seguito alle risultanze del processo di Milano.

La notizia della destituzione del Diblasi fu accolta con generale soddisfazione.

Il successore di Ruspoli. ROMA 3 (N). I consiglieri clericali tennero oggi un'adunanza per intendersi circa l'elezione del sindaco in sostituzione del compianto Ruspoli. Neanche nel campo clericale sono d'accordo. Però visto il rifiuto di Caetani e di Vitelleschi, in ambedue i campi si sarebbe accettata la candidatura del principe don Prospero Colonna.

Esposizione a.-u. a Pietroburgo. PIETROBURGO 3 (N). Oggi alle 2 pom. seguì la solenne inaugurazione dell'esposizione austro-ungarica, d'arte e d'industria, contenente una ricca collezione di lavori artistici ed industriali dell'Austria. Lo czar e la czarina visitarono l'esposizione guidati dall'ambasciatore a. u. barone Aehrental, cui espressero i loro elogi per la bella riuscita della mostra.

Congresso dei socialisti francesi. PARIGI 3 (N). Oggi nel pomeriggio si inaugurò nel *Gymnase Voltaire* il congresso generale del partito socialista francese. Intervennero circa 1000 delegati rappresentanti circa 1500 associazioni. Fra i congressisti si trovano tutti i deputati socialisti ed i più ragguardevoli membri del partito socialista. La seduta odierna, nella quale si verificarono i mandati, trascorse senza incidenti.

Le misure contro la peste. COSTANTINOPOLI 3 (N). La quarantena per le provenienze dall'Egitto fu ridotta a 48 ore.

Per un opuscolo sul processo di Polna. PRAGA 3 (N). In relazione con la procedura penale avviata contro il professore Masaryk per il suo opuscolo sul processo di Polna, la Procura di Stato ha ordinato che sia avviata l'istruttoria anche contro la redazione del *Prager Tagblatt*.

L'epistolario di due assassini. VIENNA 3 (N). La polizia arrestò certi Valleris e Hochenegger, due individui che avevano fatto la conoscenza l'un dell'altro nel penitenziario di Garsten. Dalla corrispondenza fra questi, sequestrata dalla polizia, risulta che essi concertavano un assassinio. Si sospetta che i due arrestati sieno gli autori d'un assassinio commesso parecchio tempo fa a Steinabrück.

RECENTISSIME

Il trattato italo-ellenico. ROMA 2. La Giunta alle tariffe e ai trattati, dopo udite alcune spiegazioni di Visconti-Venosta e di Salandra, approvò la relazione sul trattato con la Grecia, accordando facoltà al Governo di applicarlo, se la Camera non potrà discuterlo, e usando per il vino turco lo stesso trattamento daziario decretato per il vino greco, perchè non venga in Italia il vino greco dai porti ottomani.

L'Italia a Tripoli? PARIGI 2. Il *Temps* pubblica un telegramma da Liverpool in cui è detto che la *Birmingham Post*, che è considerato come un giornale assai bene informato di quanto avviene nel *Colonial Office*, annunzia essere avviati dei negoziati tra i governi italiano e turco relativamente alla Tripolitania, dove secondo la *Post*, si vedrebbero presto dei cambiamenti favoriti dal Governo inglese.

I nuovi cannoni italiani. ROMA 2. Nella settimana entrante seguiranno al poligono di Nettuno esperimenti definitivi del nuovo cannone a tiro rapido. Stabilito il tipo, si incomincierà subito la fabbricazione del nuovo materiale, per rifornire 90 batterie di campagna e 30 batterie di montagna, scongiurandosi così il licenziamento degli operai dalle fabbriche.

Un consolato italiano ad Innsbruck. — ROMA 2. L'*Agenzia italiana* scrive: Parecchi mesi fa, quindi non in seguito ai casi recenti, il ministero degli esteri rilevò l'opportunità di istituire un consolato ad Innsbruck. Il trovarsi Innsbruck sul versante opposto delle Alpi, esclude che il progetto di istituirvi un consolato italiano si colleghi a fatti antichi o a quelli recenti avvenuti a Riva di Trento. Quanto poi alla scelta della persona che dovrebbe coprirlo, neppure vi si è pensato. L'istituzione d'un consolato esige un tempo non indifferente, che esclude anche la possibilità di designare qualsiasi titolare prima che la Camera e il Senato non abbiano preso una deliberazione favorevole.

Riguardo all'incidente di Riva di Trento, il nostro Governo ha fatto a suo tempo il reclamo che era del caso al Governo di Vienna, il quale procede ora da parte sua ad appurare i fatti. Non essendo ancora compiuta questa inchiesta, non è pervenuta al nostro Governo la risposta al reclamo.

L'Agenzia risponde in tal modo ad un telegramma da Trento al *Resto del Carlino*, il quale collegava l'istituzione del consolato a Innsbruck con l'incidente di Riva e diceva inopportuna la persona designata a reggerlo.

La domanda a procedere contro Palizzolo. PALERMO 2. Dicesi che Cosenza, procuratore generale, abbia chiesto l'autorizzazione, alla Camera, per procedere contro Palizzolo per peculato a danno del Banco di Sicilia.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

A proposito della questione del titolo ai tecnici. Ci scrivono: Ora che si sta per approvare il nuovo progetto di legge concernente il titolo d'ingegnere, emerge più che mai una lacuna già deplorata, risguardante un'altra classe di tecnici, di coloro cioè che assolvono una scuola industriale superiore e che sono in possesso del relativo attestato di maturità.

Le scuole industriali superiori sono, come si sa, pareggiate alle scuole medie e differiscono da queste, astrazion fatta dalle accademie di commercio e di nautica, per il fatto ch'esse sono definitive, mentre quelle sono preparatorie. Infatti esse, oltre alle cognizioni atte a formare all'allievo una coltura generale, gli offrono il mezzo di dedicarsi ad un ramo speciale della tecnica; ed è appunto con tale vastità di programma di studi che si spiega il numero, rilevante in vero, di ore settimanali d'istruzione, 40, a differenza delle altre scuole medie che ne hanno circa 30.

Essendo dunque scuole definitive e non avendo (almeno fino a poco tempo fa) quindi una continuazione nei Politecnici, esse dovrebbero necessariamente dare agli assolti il diritto ad un titolo qualunque, per esempio di costruttore; e ciò specialmente per gli allievi della sezione meccanica, poichè per gli edili si ha già il diploma di costruttore edile autorizzato, al quale essi hanno diritto (previo esame), dopo 5 anni di pratica. Per meccanici non esiste tale condizione di cose, per modo che se uno di essi venisse richiesto della sua condizione, si troverebbe molto impacciato a rispondere.

Finora coloro, e ve ne sono moltissimi, i quali aggiungevano alla teoria appresa in iscuola, il necessario corredo di cognizioni pratiche, per uscire nel modo più legico da questo imbarazzo, si appropriavano il titolo di ingegneri; ma d'ora innanzi ciò non sarà più permesso.

S'impone perciò la necessità di una disposizione, la quale li autorizzi a portare un titolo qualunque che li definisca esattamente. Tale disposizione sarebbe quasi un corollario al succitato progetto di legge per gl'ingegneri.

Per ottenere ciò che a buon diritto spetta agli assolti industriali, si dovrebbe iniziare fra gl'interessati una diligente azione presso le sfere competenti, la quale, se appoggiata validamente dalla stampa, potrebbe raggiungere pienamente l'intento.

Il morbillo e le scuole. Da qualche tempo si è manifestata nella nostra città un'epidemia di morbillo, che ha preso proporzioni piuttosto inquietanti. Per tale motivo furono chiuse per quindici giorni le scuole popolari dello Stato e una scuola privata.

Riteniamo superfluo esortare le autorità sanitarie municipali ad esercitare la massima vigilanza ed a prendere in tempo tutte quelle misure che le circostanze dimostrassero utili e necessarie.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Dagli agenti della ditta C. Berger e C. c. 15, in sostituzione di un fiore sulla tomba del sig. Salvatore Caruana, a favore della Guardia medica.

Dal dottor M. Depanger c. 10 e dal sig. Antonio Depanger di Capodistria corone 10, per onorare la memoria del prof. Stefano Hamerle, a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospedale.

Dalla famiglia Berger, per onorare la memoria del sig. Salvatore Sessa c. 20, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del sig. Salvatore Sessa il sig. Riccardo Tischler elargì al Gremio dei sensali di Borsa cor. 20.

— Ricorrendo oggi il ventesimoquinto anniversario della morte della sua amata avola Maria ved. Gobbi, la signorina Maria Gobbi fece pervenire alla Società degli Amici dell'infanzia cor. 20, a favore del Presepio.

Le inoculazioni antipestigene. Alle persone nominate nel *Piccolo* di ieri, le quali si sono fatte immunizzare mediante inoculazione della linfa antipestigena del dott. Haffkine, dobbiamo aggiungere l'egregio medico del capitanato di porto dott. Strasser e otto guardiani sanitari, i quali, all'arrivo del *Berenice*, dovranno, per dovere professionale, essere i primi a salire a bordo e vi rimarranno per tutta la durata della contumacia.

Lo stato di salute di tutte le persone che hanno subito l'inoculazione, è eccellente sotto ogni riguardo.

Laurea. Il nostro giovane concittadino signor Alessandro Coulmas ha assolto con distinzione gli esami d'ingegnere al politecnico di Graz.

Nomina. Il reggente il ministero dell'istruzione ha nominato il professore presso l'accademia di commercio di Trento, Edoardo Buchta a maestro effettivo presso l'Accademia di commercio e nautica di Trieste.

I Giardini d'infanzia. Il Municipio ha pubblicato l'annuale statistica sulla frequentazione dei civici Giardini d'infanzia, nell'anno scolastico 1898-99.

Com'è noto, durante quest'anno fu aperto l'ottavo Giardino d'infanzia in via dell'Istria, il quale fu tosto frequentato da ben 157 bambini, 79 maschi e 78 femmine. Complessivamente gli otto Giardini ebbero nell'anno 1898-99, una frequentazione totale di 1700 bambini (873 maschi e 827 femmine) contro 1278 nell'anno precedente. Si ebbe dunque un aumento di 422 bambini.

Il Giardino che ebbe una maggiore frequentazione è quello di via Manzoni, con 433 inscritti; vengono poi: quello di Rena nuova con 320; di Rena vecchia, con 146; di via della Madonnina, con 221; di via dell'Istria, con 157; di Gretta, con 226; di Roiano, con 114, e di Chiarbola, con 83.

Il personale insegnante dei Giardini si componeva alla fine dell'anno 1898-99 di 25 maestre e di 8 assistenti.

Funerali. Ieri ebbero luogo i funerali del compianto prof. Stefano Hamerle, emerito direttore della civica Scuola Reale sup. All'ultimo omaggio reso al compianto uomo, parteciparono in gran numero gli amici, i colleghi nell'insegnamento, gli studenti che lo ebbero docente, le autorità scolastiche, i professori delle altre scuole medie del Comune, ecc. Sul feretro, fra le altre, spiccava una corona di fiori, degli studenti del VI e del VII corso delle Reali.

Giunto a S. Anna, il chiaro prof. Vincenzo Miagostovich, che fu per lunghi anni collega dell'estinto, con commossa parola riassunse l'operosa vita di Stefano Hamerle, nato nel 1839 a Fiume, nel '64 insegnante di matematica e di fisica, dapprima nel Ginnasio della sua città, poi in quello di Capodistria, dal '70 alla Scuola Tecnica (Reale) di Trieste, per diciannove anni quale professore, per cinque come direttore. «Severo a sè, egli possedeva, scienza ed arte migliori, la scienza del sacrifizio, l'arte del dominare se stesso. Ma uomo di cuore, più volte gli si vedevano umide le ciglia per la pietà d'altrui, sovente per giusto disdegno.» Stefano Hamerle, com'era operosissimo lavoratore, insegnante coscienzioso, scienziato autorevole, così era marito e padre modello.

Il prof. Miagostovich, tra la commozione degli astanti, in nome dei colleghi, degli amici e della gioventù studiosa, diede l'ultimo saluto, il saluto del cuore, al collega carissimo, all'amico e al docente affettuoso.

Le conferenze popolari. - La peste. Il grande interesse destato dall'argomento trattato ieri dal dott. Paride Candioli nella sua conferenza tenuta alle tre pom. nella scuola di città vecchia, per iniziativa della Società «Igea», fece accorrere una folla veramente enorme. Infatti oltre 200 persone non poterono trovare posto nella sala. Il distinto conferenziere fece un'esposizione chiara, piana, ordinata, in forma popolare, e riuscì a tenere vivo costantemente l'interesse dell'uditorio.

Il dott. Candioli prende le mosse dalla famosa peste di Milano del 1630 così magistralmente descritta dal Manzoni, per far risaltare i sommi vantaggi del progresso e della civiltà moderna di fronte all'ignoranza di quei tristi tempi e passa poi a narrare, per sommi capi, la storia di tutte le epidemie di peste, che desolarono l'umanità dai tempi quasi preistorici sino al dì d'oggi. Descrive indi dettagliatamente i sintomi della malattia e schizza i differenti quadri del morbo, quali ci provennero dagli antichi, completandoli ed illustrandoli scientificamente con la esperienza che si ebbero nelle ultime epidemie della China e dell'India negli anni 1894 e 1896. Parla della scoperta, fatta dal medico giapponese Kitasato, del bacillo della peste, ne dà la biologia, i caratteri e delimita le condizioni sotto cui esso si propaga tanto nel corpo umano che fuori, constatando, che il maggior incentivo la peste si trova nella sporcizia, nella miseria, nella cattiva nutrizione, là dove mancano insomma la pulizia e l'igiene. Afferma che la peste non si propaga che per contatto sia diretto che indiretto e che il pericolo di acquisirla per mezzo dell'aria è quasi nullo. Mette in guardia l'uditorio contro ai ratti, i sorci non solo ma anche di fronte agli insetti parassiti i quali più d'una volta sono veicoli del morbo.

Accenna alle vie che prende il bacillo, dopo avvenuto il contatto, per penetrare nell'organismo umano e dice che queste sono tre, cioè la pelle, le vie digestive e le vie respiratorie, diffondendosi partitamente su ognuna di esse. Nell'ultima e più importante parte della conferenza si parlò della profilassi cioè del modo di impedire che la peste penetri in uno stato od in una città, oppure se disgraziatamente vi penetrasse, delle misure da prendersi affinchè essa possa fin dai primi casi venir soffocata, e delle precauzioni che ogni singolo deve adottare quando infierisca un'epidemia; rileva quanto grave e carico di responsabilità sia il compito che spetta al governo ed al comune e fa voti che coloro che sono preposti alla salute pubblica facciano scrupolosamente e sotto ogni riguardo il loro dovere. Accenna infine alle iniezioni preventive tanto di colture sterilizzate come di siero antipestifero e ricapitolando il tutto dimostra quanto piccolo ed improbabile sia il pericolo in cui versiamo. Augura agli uditori della conferenza che essa non debba mai avere un valore pratico ma solo medico e storico e chiude, come aveva cominciato, inneggiando alla civiltà moderna, al progresso ed all'educazione del popol, enti importantissimi cui spetta il merito di aver annientata pel passato e d'annientare per l'avvenire la peste.

La conferenza, accolta alla fine da fragorosissimi applausi, potrebbe forse esser ripetuta in un ambiente più vasto per istruire il popolo in senso profilattico contro l'orribile morbo.

Il terzo concerto orchestrale alla Filarmonica. Non meno splendida delle precedenti fu la serata di ieri, per affollato concorso di pubblico elegantissimo e per entusiastiche manifestazioni di plauso e di simpatia al Martucci. L'illustre artista ebbe un vero trionfo e se ne mostrò sinceramente, profondamente commosso.

Il concerto si aprì con l'*ouverture* all'«Ifigenia in Aulide» del Gluck, composizione dalla forma limpidissima, che, ad onta degli anni, serba una rosea freschezza pel suo soave e dolcissimo canto.

Il manifesto notava che questo pezzo veniva eseguito per la prima volta a Trieste, e noi, riproducendo questa nota, la ritenevamo perfettamente esatta. Senonchè, un amante dell'esattezza ci avverte che l'*ouverture* all'«Ifigenia in Aulide» fu eseguita il 12 novembre 1859, al teatro Mauroner, in un concerto orchestrale diretto dall'esimio m.o Heller, festeggiandosi il centenario di Schiller. Se dunque non assolutamente nuovo, questo bellissimo brano sinfonico era certo sconosciuto alla generalità del pubblico di iersera, che rimase ammaliato dalla esecuzione perfetta e dall'interpretazione squisita e dimostrò la sua viva soddisfazione con prolungati e calorosissimi applausi.

La divina Sinfonia in Fa magg. del Brahms, già eseguita nel concerto sociale della Filarmonica, e tre pezzetti antichi del Rameau, del Lulli e del Bach, ottennero quel vivo, entusiastico successo che è serbato soltanto alle opere di genio, quando sono interpretate da un Martucci, direttore sommo, profondamente dotto, che fino il più intimo pensiero dell'autore sa sviscerarci e ad ogni più delicata sfumatura sa dare il suo giusto risalto.

Gli applausi insistenti del pubblico chiesero il *bis* del terzo tempo della Sinfonia e dell'*Aria* del Bach, per la quale ultima fu concesso.

Nel preludio del *Parsifal* il Martucci seppe infondere negli esecutori quella vigoria e quella calda passione che sono proprie del suo eletto temperamento artistico, sì che l'esecuzione, la quale presenta, specialmente dal lato ritmico, molte e gravi difficoltà, riuscì ottima, ad onta di alcune incertezze nei flauti e negli ottoni, incertezze che tanto più ci sorpresero inquantochè alla prova generale tutto era proceduto splendidamente.

Il magnifico preludio fece un'impressione profonda sul pubblico, il quale non ristette dall'applaudire finchè il Maestro, benchè visibilmente affaticato, non ne ebbe concessa la replica.

Chiuse l'interessante concerto il «Carnevale romano» del Berlioz, composizione sommamente caratteristica, che si distingue specialmente per la varietà e l'originalità dei coloriti orchestrali.

Nella prima parte, dopo alcune battute d'«allegro vivace», spicca una melodia «carnevalesca», cantata dal corno inglese e accompagnata con primitiva semplicità dagli archi, melodia che poi viene assunta dalle viole e poi dai violini tutti. La musica d'improvvisazione è qui imitata in modo forse un po' troppo al naturale. — Originale e freschissima è la seconda parte. Dopo alcune precipitate scale ascendenti e discendenti degl'istrumentini, apparisce negli archi, slanciato e caratteristico, un tema da *ouverture* finissimo; la condotta è molto appropriata in tutta questa parte, specialmente nella chiusa che è interessantissima.

L'orchestra sonò con lancio e colorito, entusiasmando il pubblico, sul quale il «Carnevale romano» produsse il suo effetto elettrizzante.

*

Infinite furono le feste fatte a Giuseppe Martucci dal pubblico e dall'orchestra. Dopo l'*Aria* del Bach, il prof. Curcoli, presidente del «Consorzio fra i professori del Comunale», offrì all'illustre maestro una corona di lauro in argento, con dedica, lavoro veramente splendido. A nome poi dell'«Orchestrale triestina», gli presentò una pergamena, recante la seguente dedica:

A Giuseppe Martucci — mente e cuore d'artista — nell'arte dei suoni squisito creatore — interprete sommo — l'Orchestrale triestina — da Lui diretta — altera di tal duce — con rispettoso affetto, con ammirazione devota — 3. 12. '99.

La pergamena, pregevolissimo lavoro del calligrafo signor Blatt, era firmata dalla Direzione del Consorzio, dalla Direzione della Società Filarmonica di mutuo soccorso e da tutti i componenti l'orchestra.

A concerto finito, fu nel pubblico una clamorosa esplosione d'entusiasmo all'indirizzo del Maestro, il quale dovette ricomparire più volte sul podio fra grida immense che gli portavano con irresistibile potenza di affettuosa ammirazione l'augurante saluto del pubblico triestino.

★ Giuseppe Martucci è partito stamane alle 8.25 per Bologna, salutato alla stazione da una folla di ammiratori ed amici.

Concerto di beneficenza. L'annuale concerto a vantaggio dell'Associazione di beneficenza „Sale di lavoro con macchine da cucire", avrà luogo domenica prossima al Teatro Armonia e sarà sostenuto dal celebre violinista ungherese Tivadar Nachèz, del quale abbiamo preannunciato giorni fa ai nostri lettori l'arrivo a Trieste. Coopererà al concerto la distinta pianista signorina Alice Andrich, la quale, per il suo indiscusso valore, è perfettamente degna di prodursi a fianco di una celebrità autentica come il Nachèz.

Il concertista sarà accompagnato al piano, per cortesia, dall'egregio maestro signor Ernesto Luzzatto.

L'interessantissimo programma, che ci riserbiamo di pubblicare, e lo scopo benefico della serata, ci fanno sicuri che la cittadinanza triestina corrisponderà col consueto slancio generoso all'appello di questa simpatica ed utile Associazione, che esercita una delle più illuminate opere di beneficenza mettendo a disposizione delle cucitrici povere l'uso gratuito di macchine, e da questo concerto annuale trae in gran parte i suoi mezzi di esistenza.

Per le spedizioni di piante. L'ordinanza ministeriale 24 gennaio 1890, concernente la fillossera, dispone che per le spedizioni di piante, cespugli e altri vegetali (escluse le viti) da semenzai, giardini e serre, non è necessaria la produzione del certificato dell'autorità del paese di origine, qualora si tratti di spedizioni provenienti da uno stabilimento nel quale si eseguiscono regolari esami e il quale dall'autorità venne dichiarato corrispondente a quanto si richiede dalla suddetta convenzione. Perciò tutti i proprietari di stabilimenti di floricoltura, i quali intendono di essere esonerati dalla produzione del certificato suddetto, devono inscriversi a questo Municipio al più tardi sino al 10 corr., affinchè si possano prendere le opportune misure per l'esame dei loro stabilimenti mediante apposito perito.

All'atto della inscrizione dovrà essere depositata la tassa di corone 4 per ogni singolo stabilimento da esaminarsi.

Due stipendi per studenti di diritto. Con l'anno scolastico 1899-900 si resero vacanti due stipendi dello Stato di annue corone 600 l'uno, per studenti di diritto, di nazionalità italiana, frequentanti l'Università di Innsbruk.

Gli aspiranti a questi stipendi dovranno presentare le loro istanze esenti da bollo, entro il giorno 10 corr. al decanato della facoltà giuridica dell'Università d'Innsbruk, il quale rassegnerà le sue proposte alla Luogotenenza entro il 20 corrente.

Le istanze dovranno corredarsi: 1. della fede di battesimo e del certificato d'incolato; 2. dell'attestato di maturità; 3. dell'indice delle lezioni dell'Università, eventualmente degli attestati di colloqui od esami di Stato; 4. di un certificato sulla sostanza dei genitori, event. dell'aspirante stesso; 5. dell'attestato di vaccinazione o del superato vaiuolo.

Sinistri marittimi. Il *Bureau Veritas*, ha pubblicato la statistica mensile dei sinistri marittimi, avvenuti durante il mese d'ottobre a. c. dalla quale risulta che andarono perdute:

122 *navi a vela*: così ripartite per nazionalità: 3 germaniche, 18 americane, 72 inglesi, 3 danesi, 10 francesi, 2 greche, 4 olandesi, 18 italiane, 1 giapponese, 19 norvegesi, 1 portoghese, 14 russe, 12 svedesi; in questo numero sono compresi 12 navigli che si ritengono perduti per mancanza di notizie.

33 *navigli a vapore*: e precisamente 1 germanico, 4 americani, 15 inglesi, 1 danese, 2 francesi, 1 italiano, 5 norvegesi, 2 russi, 2 svedesi, in questo numero sono compresi due piroscafi che si ritengono perduti per mancanza di notizie.

Le cause dei sinistri sono: pei velieri, 4 per abbordaggio, 2 incendiati, 6 affondatisi, 11 abbandonati, 23 condannati e 64 naufragati per cause non ben precisate.

Pei piroscafi: 6 per abbordaggio, 1 incendiato, 5 sommersi, 4 condannati e 15 naufragati per cause diverse non ben definite.

Per chi spedisce regali per Natale e Capodanno. Come ogni anno, con riguardo allo straordinario movimento postale durante il periodo delle feste di Natale, fu disposto che domenica 24 decembre l'orario delle sezioni colli-gruppi dell'Ufficio postale principale di Trieste rimanga quello prescritto per i giorni feriali.

Nell'interesse generale la Direzione delle poste raccomanda al pubblico di attenersi alle seguenti norme nell'impostazione di colli e gruppi: che le spedizioni non siano impostate all'ultimo momento, ma piuttosto alcuni giorni prima, se si vuole che le medesime pervengano a tempo ai destinatari; che siano impostate non più tardi delle 2 pom., poichè le spedizioni impostate più tardi non potranno essere inoltrate che nelle ore antimeridiane del giorno seguente; che l'imballaggio, e la chiusura delle spedizioni e l'applicazione dell'indirizzo sulle stesse, sia fatto con la massima cura.

Le spedizioni, il cui contenuto può danneggiare altre spedizioni, come liquidi, grassi, ecc. devono essere imballate con cura speciale. Tali spedizioni, nonchè quelle contenenti oggetti fragili, devono essere contrassegnate chiaramente con l'usuale segno di *fragile* sull'imballaggio.

ARTURO ARNOULD — 2

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Era graziosissimo così veduto, osservandolo chinare la testa e respingere con un gesto impaziente i lunghi ricciolini della sua ammirabile capigliatura, che andavano a solleticargli il viso.

Era grazioso al punto da far voltare i passanti per le vie, specialmente le donne, le quali dicevano fra sè, invidiose e sedotte, che sarebbero state felici di avere un simile figliolo.

Mentre si dedicava a questa occupazione, sensazioni assai diverse passavano sul suo viso mobile e animavano l'azzurro dei suoi occhi profondi.

Qualche volta sorrideva con aria di trionfo e di gioia; altre volte era un lampo di collera minacciosa e quasi feroce che brillava nella sua pupilla, e il suo sguardo, naturalmente dolce, diveniva cupo e cattivo; poi, tutt'a un tratto, una nuova idea attraversava il suo cervello [illegible]

[illegible] lassando la contrazione delle sopracciglia, e una lacrima appariva all'angolo delle palpebre abbassate.

Adagio adagio, senza che egli avesse udito il rumore di un passo leggero che saliva la scala, senza dubbio a causa dell'intensità delle sue preoccupazioni, la porta, a cui egli voltava le spalle, si aprì con precauzione, e una donna entrò.

Era giovanissima; a prima vista dimostrava venticinque o ventisei anni, di statura piccola e bene proporzionata; egualmente piccoli erano i lineamenti del viso, ove tutto sembrava volersi fondere e cancellarsi nel pallore generale di una carnagione sprovvista di qualsiasi tinta rosea.

In questo viso pieno, di forma ovale, la cui parte inferiore si assottigliava in una maniera notevole, e con due sole sporgenze: gli zigomi, sul primo non si vedevano che gli occhi, grandissimi, bene allungati, poi la bocca, graziosa, sebbene le labbra fossero un po' troppo sottili.

Capelli finissimi, ma senza nessuna ondulazione naturale, [illegible]

[illegible] e quella specie di languore un po' addormentato della gatta in riposo; e, malgrado questo, o a causa di questo, si sviluppava da tale insieme un certo fascino, che non era punto la bellezza propriamente detta, di natura da piacere a prima vista, ma che seduceva in seguito per penetrazione, non per impressione o sorpresa.

Il suo costume semplicissimo, composto di un abito da camera di forma „principessa", lasciava a nudo il collo, un po' grosso e bianco, e i polsi fini e rotondi.

Al rumore che fece la porta richiudendosi dietro la nuova venuta, il fanciullo si voltò bruscamente, e i suoi occhi si fissarono sulla giovane.

Questo sguardo era strano, punto simpatico, evidentemente, piuttosto duro, curioso specialmente e interrogatore, e si sarebbe detto che una violenta palpitazione facesse battere il cuore dell'adolescente.

Anche lei lo guardava, ma con quello sguardo fisso, dall'espressione indefinita, [illegible]

— Lavora nel suo gabinetto, e, del resto, non viene mai in camera tua.

— La mamma?...

— Credo che Enrichetta sia coricata...

— E' forse malata? - esclamò il fanciullo con una esplosione d'inquietudine appassionata e di tenerezza dolorosa.

— No... sofferente... come le accade spesso.

— Ah! finiranno coll'ucciderla! - mormorò il figlio, con un accento di rabbia concentrata.

E fece un movimento come per slanciarsi fuori della camera.

La sua interlocutrice lo arrestò, ponendo la mano, che era di una bianchezza opaca, esangue, per così dire, e un po' grassa, come tutta la sua persona, sul braccio del fanciullo.

— Resta, Enrico, te ne prego... dobbiamo parlare... Sai bene che sono io che vi lascerò il posto... poichè sono io che v'infastidisco e tu mi odi!

— Sì, ti odio! - fece Enrico con la [illegible]

[illegible] era versato in noi „l'saldo correttivo" dell'esperienza e il ghiaccio dello scetticismo indulgente.

La giovane avrebbe impallidito, senza il suo pallore solito; ma in apparenza rimase impassibile e aggiunse semplicemente:

— Allora credo che non mi rifiuterai il servizio che ti ho chiesto?

— Guarda! - diss'egli, stendendo la destra, che tremava un po', verso il tavolo, e indicando il piattino dove si moveva il mercurio riunito in una sola massa.

— E' mercurio?

— Sì.

— E' veleno?... Ti sei informato... No sei sicuro?

— Il nostro professore [illegible] sta mattina stessa.

— Eh! - fece [illegible]

— E' [illegible]

... raccomanda di scrivere sull'indirizzo accompagnatorio, appartenente ad una spedizione di contenuto facilmente deperibile, le parole: *Soggetto a deperimento* e di renderle visibili mediante sottolineazione con lapis azzurro o rosso. L'imballaggio deve essere saldamente chiuso in modo che non si possa toccare il contenuto senza danneggiare la chiusura.

L'indirizzo deve essere scritto possibilmente sull'imballaggio stesso; altrimenti, riguardo a spedizioni che non hanno bisogno di suggellamento, su di un foglio di carta, che deve essere applicato in tutta la sua superficie sulla spedizione poichè non basta attaccare l'indirizzo con semplice ceralacca ai margini.

Premiazione di vigili. Ieri mattina, nell'appostamento principale dei vigili, seguì l'annuale distribuzione dei premi di fondazione dell'«Azienda assicuratrice» destinati a quattro vigili (2 effettivi e 2 aggregati) che maggiormente si distinsero nell'opera loro. La premiazione fu tenuta alla presenza del secondo vice presidente del Consiglio on. Cimadori, intervenuto in sostituzione del podestà, dell'on. Zanzola, membro della commissione incendi, e del Comando nonchè dell'intero corpo dei vigili. I premiati sono Ponso e Sgorbissa e gli aggregati De Rosa e Pelarin, ai quali venne consegnato l'importo destinato.

Gl'incidenti del mare. - Una strana „via d'acqua." L'altra sera alle 6 gettava l'àncora nel nostro porto il piroscafo italiano *Maria*, del porto di Messina, con 500 tonnellate di agrumi. Appena giunto, il comandante, cap. Antonio Salzone, chiese al Capitanato aiuto di pompe, avendo il suo piroscafo, per una causa che non si era ancora potuto precisare, imbarcato una discreta quantità d'acqua. L'incidente era stato avvertito all'altezza di Pirano, ma dagli scandagli fatti nella sentina il capitano aveva attinto la certezza di poter giungere senza pericolo a Trieste. Il Capitanato di porto mandò subito una pompa a bordo del *Maria*, e mentre questo andava ad ormeggiarsi in Punto franco, furono fatti accendere, per ogni evenienza, i fuochi della pompa a vapore. Poco dopo infatti si manifestò il bisogno anche di questa, che fu subito inviata a fianco del piroscafo, con l'armo completo dei piloti. L'ispettore in capo cav. Kloss e il tenente di porto capitano Frausin andarono pure sul luogo e vi rimasero finchè si furono assicurati che tutto procedeva regolarmente ed ogni pericolo per il piroscafo era scongiurato.

Il lavoro di estrazione dell'acqua proseguì per tutta la notte e ieri mattina, ultimato lo scarico, si potè constatare la causa per la quale il piroscafo, senza alcuna falla, aveva potuto imbarcare tanta acqua. Durante il viaggio era stata aperta una valvola di scarico e questa non aveva più potuto chiudersi bene causa l'introduzione di un corpo estraneo nell'orifizio.

Il danno sofferto dal piroscafo è quasi nullo; quello del carico è minimo.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Loyd «Vorwaerts» da Venezia, «Ceres» da Costantinopoli scali e Fiume; il piroscafo inglese «Fallodon Hall» da Moulmhein e Porto Said con carico completo di riso; il piroscafo italiano «Maria» da Messina; i piroscafi a.-u. «Balcan D.» da Fiume, «Sebenico» da Metcovich con 3 passeggeri, «Maria B.» da Arsa e il piroscafo ottomano «Neapolis» da Costantinopoli e Corfù.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Saturno» per Fiume, Patrasso e Smirne e «Imperator» per Porto Said scali e Bombay.

Trattenimento drammatico. Una piccola attrice. Nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti fu tenuto ieri sera l'annunciato trattenimento drammatico al quale prese parte la piccola attrice Lina Pellegrini. Di questa intelligente fanciulletta ci siamo già occupati altre volte quando ella prese parte ad altri spettacoli dati nella stessa sala e nel Teatro Filodrammatico, e già allora rilevammo la sua abilità. Iersera ella dinotò anche maggiori progressi e fu molto applaudita, sia nel drammetto in 2 atti dell'avvocato A. Boni *La piccola mendicante*, ove si distinse specialmente nella scena della preghiera, sia nel bellissimo monologo *L'ombrello rosso* scritto espressamente per lei dalla signora Carolina Luzzatto di Gorizia.

La piccola Lina Pellegrini ebbe l'omaggio di uno splendido canestro di fiori nonchè di altri doni.

Negli altri due numeri del programma: *La cuffietta di Angiolino* e *Lui e lei?* riuscirono molto efficaci i filodrammatici signori Cesare Tesser ed E. Ravagnan.

Recita straordinaria. Nella sala del Circolo Artistico ha luogo, stasera alle 8 e mezzo, la rappresentazione straordinaria dell'attrice italo-fiamminga signora Irma Nierstrasz-Diligenti, col variato programma da noi già pubblicato.

La signora Nierstrasz, che gode fama di ottima dicitrice, recita in più lingue.

Politeama Rossetti. Le due ultime rappresentazioni del Circo Sidoli furono allietate dalla presenza di publico numeroso che volle confermare all'ottimo complesso d'artisti quella simpatia che avevano saputo guadagnarsi fra noi durante il corso della stagione. Come serata di partenza, lo spettacolo fu di quelli che si mettono assieme senza pretese; il publico però applaudì calorosamente, il che prova che si è divertito. Il sig. Sidoli ebbe grandi ovazioni; furono salutati con molta effusione il bravo *jokey* sig. Sobolewsky, la gentile signorina Grizolles, il *clown Adolfo* col suo cane *Lhor*, e tutti gli altri.

In chiusa dello spettacolo ebbe luogo l'annunciata sfida di lotta greco-romana fra il dilettante concittadino sig. Giovanni Raicevich e il sig. Alfredo Zanolla-Pozzali di Milano. La durata della lotta era stabilita in 10 minuti; l'atleta sig. Michele Mayer fungeva da arbitro.

Entrati in pista, i due lottatori, giovanissimi entrambi, di media statura ma di forme splendide per armoniose proporzioni, sono ammirati per la vigoria della muscolatura. Venuti alle prese, il Raicevich si mantiene sulla difensiva, mentre l'altro attacca con discreto vigore senza però impegnarsi a fondo. A un tratto lo Zanolla, con una bella presa di testa di volata, mette sul tappeto il Raicevich, il quale, agilissimo, para stupendamente *in ponte* e subito si rovescia. Dopo alcuni rapidi tentativi di presa a terra, i lottatori si rialzano. Il milanese, attaccando applica al Raicevich un collare di forza *(cravate)* ma l'arbitro subito interviene essendo ormai questo colpo vietato in tutte le gare di lotta, perchè considerato troppo brutale. Alla ripresa, il Raicevich attacca con più marcata energia e i due vanno sul tappeto, dove il triestino sviluppa una bellissima forza sollevando ripetutamente l'avversario senza però riuscire a voltarlo. Da parte del milanese assistiamo a parecchi tentativi di leve ascellari e a vigorosissime prese di testa a terra, alle quali Raicevich resiste stupendamente, sia rovesciandosi sull'avversario, sia parando *in ponte*. Trascorsi i 10 minuti fissati, l'arbitro fa sospendere la lotta. Dal pubblico, e specialmente dalla galleria... suprema, si fanno sentire voci di protesta: qualcuno anche grida: *botega!* - Allora l'arbitro, interpellati i due atleti, annunzia al pubblico che essi intendono di continuare la lotta fino a che uno dei due sia vincitore. Questa comunicazione è accolta da applausi e dopo breve riposo la lotta ricomincia.

Assistiamo allora a vivaci attacchi ed a parecchi energici colpi da una parte e l'altra. Finalmente il Raicevich con una presa di braccio, porta l'avversario sul tappeto e gli fa successivamente una leva ascellare e una presa di testa a terra. Il milanese fa un energico tentativo di mettersi *in ponte*, ma non vi riesce ed è costretto a toccare con le spalle, dopo 16 minuti complessivi di lotta.

Il pubblico scatta in una clamorosa ovazione e vuol risalutare vincitore e vinto, che si scambiano un'energica stretta di mano.

Per la cronaca registriamo che la compagnia di sudanesi, nei loro bizzarri costumi incornicianti le caratteristiche faccie color della pece, assisteva alla rappresentazione dalla galleria.

★ Alle 2 di stanotte la *troupe* Sidoli è partita con treno speciale per Bucarest. Il sig. Sidoli, soddisfattissimo dell'accoglienza avuta a Trieste, ne ha vivamente ringraziato il pubblico. Infatti la stagione è stata fortunatissima cosicchè il Sidoli tornerà fra noi nel 1901.

Teatro Filodrammatico. *L'Andreina*, il polpettone famoso del Sardou, attrasse ieri moltissima gente; nell'atrio c'era il cartellino del «tutto venduto». La signorina Iggius fu anche ieri elegantissima e al quarto atto, nella scena della seduzione, fu graziosamente suggestiva. Il pubblico incoraggiò la giovane attrice con frequenti e vivi applausi. Il Ruggeri si confermò attore signorile e corretto, e riteniamo si conquisterà interamente il favore del pubblico. Fabbri diede efficace risalto comico alla parte del direttore di Polizia. La signora Pasquinelli fu una simpatica *Stella*. Buono e zelante il contorno.

Questa sera la prima novità della stagione per la quale c'è molta aspettativa: *La moglie giovane*, commedia in 4 atti di Gerolamo Rovetta.

Teatro Fenice. Parlare di folla in una sera di festa, con la rappresentazione della *Cicala e la formica*, è davvero ozioso. Folla si prevedeva e fu... follone. Anche iersera furono collocate le guardie per tenere sgombro il passaggio dalle porte laterali della platea, ma lo zelo di quei valentuomini era tanto, che finivano col mandar via anche quelle persone le quali, giunte un po' in ritardo, non potendo passare per la corsia di mezzo, cercavano di orizzontarsi per raggiungere le loro poltroncine dalle porte laterali. La consegna c'era e doveva essere osservata: giustissimo! - ma, diamine, un po' di buona maniera non guasta mai anche nell'adempimento dei più rigorosi doveri!

L'esecuzione dell'operetta fu lodevolissima: gli applausi e le repliche non mancarono, come non mancò il festoso saluto alla luce... elettrica, dopo il breve tuffo nelle tenebre.

Nel pomeriggio la signora Maieroni fu, come sempre, scintillante di gaiezza e grazia nella *Donna Juanita*, bene assecondata dai suoi compagni.

Questa sera si replica *La cicala e la formica*, e buona parte dei posti è già venduta, sicchè è facile prevedere un altro bellissimo teatro. Alle mamme che ci tempestano di lettere, annunziamo che *La cicala e la formica* verrà data in rappresentazione diurna venerdì prossimo, giorno festivo.

Domani l'esilarantissimo sig. Marchetti ha la sua serata d'onore. L'ottimo attore comico, tanto beneviso al pubblico per il suo inesauribile umorismo e per l'estemporaneità delle sue trovate, spesso felicissime, sarà certo festeggiato calorosamente. La serata promette di riuscire brillante anche per il programma che presenta molta varietà. Si daranno: *La befana*, poi la zarzuela in un atto *Dos canarios de café* e la canzonetta *L'acqua*.

Incendio. A Jezero, piccola borgata vicino a Borst, si sviluppò, ieri l'altro, un incendio che distrusse completamente la casa del villico Dirasch e danneggiò quella vicina di proprietà del villico Ciack. Il fuoco si manifestò alle 11 del mattino nella stalla. In casa del Dirasch non si trovava che la figlia a nome Antonia, la quale diede l'allarme, e i convillici, accorsi, poterono salvare due buoi e 3 mucche che si trovavano nella stalla. Di più non fu possibile perchè il fuoco aveva preso possesso di tutto l'edifizio, e l'opera di spegnimento dei contadini riusciva impossibile. Dovettero limitarsi a salvare le case vicine e fecero già molto, non essendovi colà alcuna speranza di aiuto da parte dei pompieri. La casa era assicurata.

Suicidio. Giuseppe Zorzini, calzolaio, d'anni 53, da Trieste, abitante con la moglie Giuseppina e quattro figli in un quartierino di una casa in androna dell'Olmo, ieri, dopo aver passato alquanto melanconicamente la giornata assieme alla famiglia, verso le 8 di sera si coricava senza che nessuno dei suoi congiunti avesse notato in lui alcunchè di anormale. Dopo alcuni minuti che egli era a letto, un respiro affannoso fece accorrere sua moglie vicino a lui ed un orrendo spettacolo le si presentò allo sguardo.

Il povero Zorzini aveva un orribile squarcio alla gola, dal quale il sangue sgorgava a fiotti gocciolando sul pavimento. Gridando pel terrore, mandò qualcuno a chiamare un medico alla vicina farmacia Picciola, mentre la povera donna, con un asciugamano, tentava di arrestare l'abbondante emorragia. Poco dopo giungeva presso l'infelice il dott. Iesurum, ma ormai l'opera sua era vana: l'infelice era morto. Il colpo infertosi alla gola con un affilatissimo coltello, recidendogli completamente la carotide e tutte le arterie principali alla parte sinistra del collo, lo aveva reso cadavere. Nella mano destra, intrisa del suo sangue, stringeva ancora il coltello. Avvertita del tragico fatto l'autorità, si recò sul luogo prima l'ispettore Knapfels e quindi il cancellista di polizia Will, che assunsero i rilievi di legge, poi la salma, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportata nella civica cappella mortuaria a S. Giusto. Lo Zorzini lascia la moglie e quattro figli, dei quali il più piccolo ha 18 mesi.

Il suicidio andrebbe ascritto ad una malattia incurabile.

Tentato suicidio. Il facchino Natale P., d'anni 29, da Canave, da circa sei mesi addetto ad una farmacia, ebbe a provare due mesi fa, un atroce dolore per la tragica morte della sua fidanzata, suicidatasi con l'acido fenico. Da quel giorno il P. cambiò del tutto umore: divenne triste e taciturno, destando col suo contegno, l'attenzione di un suo compagno di lavoro, a nome Pietro, il quale, temendo che anch'egli volesse attentare ai proprii giorni, si mise a sorvegliarlo.

Ieri sera, verso le 10, la farmacia venne chiusa e mentre il direttore saliva nel suo quartiere al primo piano, i due facchini, come di solito si coricarono nei locali a ciascuno destinati, e precisamente il P. in un camerino esistente in fondo al laboratorio, e Pietro in un altro, sito sopra quello del P. Durante la notte Pietro intese il compagno camminare per alquanto tempo nel laboratorio e quindi coricarsi. Verso le due, fu svegliato improvvisamente da un forte calore e da un odore del pari fortissimo. Giustamente allarmato, corse abbasso e aprì la porta del camerino del P. Ne uscì una vampata di gas asfissiante, che lo costrinse per un momento a ritirarsi.

Nel mezzo dello stanzino era il fornello del laboratorio, nel quale ardeva una rilevante quantità di carbone. Pietro chiamò subito il direttore ed ambedue trassero fuori il P., che tutto vestito e pallido in viso, giaceva sul letto colto già da incipiente asfissia. Dalla Guardia medica, avvertita telefonicamente, giunse il dottor Fonda, che praticò al P. la respirazione artificiale e gli somministrò dei corroboranti.

Presso al letto fu trovata una bottiglia grande di acido fenico, dalla quale mancano 50 grammi, per cui si teme che l'infelice ne abbia sorbito. Esternamente non presentava alcuna traccia di questo terribile corrosivo; nondimeno all'Ospedale - dove il P. fu trasportato con lettiga - gli praticarono il lavacro dello stomaco.

Sopra una sedia fu trovata una lettera scritta al P. da suo padre, datata da Caneva 18 ottobre; sopra una pagina bianca della stessa il giovane aveva scritto a matita le seguenti parole: «Via Scorcola N. 3, vi prego di non avvertire la famiglia».

Quando rinvenne, il povero giovane si diede a gridare: «Aiuto! son tradido, lasseme morir!» e con immensi sforzi tentava di liberarsi dalle mani degli infermieri e delle guardie che riuscirono a grande stento a tenerlo fermo.

Il suo stato presentemente non è grave.

Cavallo in fuga — Cocchiere caduto da cassetto. Ieri, verso le 5 pom. il cocchiere Domenico Benes, di 41 anni, abitante in via del Boschetto N. 82, transitava con la sua vettura per la via di Miramar, diretto verso città, quando, poco prima di giungere in piazza della Stazione, il cavallo si adombrò, e, preso il morso fra i denti, si diede a precipitosa fuga, incutendo spavento nei numerosi passanti. Il Benes, a cassetto, faceva tutti gli sforzi possibili per frenare l'infuriato animale, ma invano. Fortunatamente, tutti facevano largo, e senza alcun incidente cavallo e carrozza giunsero in via Geppa, dove per l'impianto del tram elettrico si sta rialzando di parecchi centimetri il selciato, e in quella specie di barriera il cavallo potè esser fermato da alcuni passanti mentre il cocchiere, all'urto che la carrozza aveva ricevuto, era stato balzato da cassetto e cadendo si era ferito alla fronte. Calmato che fu il cavallo, il Benes potè risalire a cassetto e recarsi alla Guardia medica.

Borsaiuolo all'osteria. Ieri verso le 3 pom. il bracciante Luigi F. si trovava in un'osteria della via del Tintore sorbendosi un quartino quando gli si accostò un individuo che incominciò ad attaccar discorso con lui. Discorrendo del più e del meno il F. si accorse che il tizio gli aveva messo la mano in tasca; allora mise la mano in tasca a sua volta e si accorse che dal portamonete gli erano spariti 10 fiorini. L'incognito vicino gli aveva prima vuotato il portamonete e poi glielo aveva rimesso in tasca. Il derubato si diede a gridare al ladro e lo fece arrestare da una guardia. Condotto in androna del Moro, il borsaiuolo fu riconosciuto per il pregiudicato Giacomo Zanussi, facchino a tempo perso, privo di recapito. Gliene procurarono uno in via Tigor.

Cadute. Ieri mattina, alle 8, Maria Dminovich, d'anni 45, abitante in via Rigutti N. 5, stava per entrare nella chiesa di S. Antonio nuovo, quandò inciampò e cadde, andando a battere la faccia su di uno scalino. Rialzatosi con l'aiuto di alcuni pietosi, nonostante la contusione riportata all'occhio destro, non volle ascoltare coloro che la consigliavano di recarsi alla Guardia medica e rientrò in chiesa. Ma poco dopo fu colta da deliquio e cadde rovescioni sul banco. Trasportata nella sacrestia, si chiamò il dottore della Guardia medica, che le prestò le prime cure e la fece poi trasportare all'ospedale.

Il bracciante Francesco Sana, d'anni 32, abitante in via Punta del forno, ieri sera, verso le 6, alquanto brillo, cadde e battendo la faccia sul selciato, ne riportò alcune contusioni ed escoriazioni. Una guardia l'aiutò a rialzarsi e l'accompagnò alla Stazione di soccorso.

Ieri sera, verso le 6, il fanciulletto di 4 anni Bruno Doratti, nella propria abitazione in via Vespucci N. 2, giocando, cadde, e battendo la faccia al suolo, ne riportò una ferita al mento. Portato alla Guardia medica, ottenne le necessarie cure.

Malore improvviso. Ieri, poco dopo il mezzodì, fu chiamato il dottore della Guardia medica per una villica, che nella chiesa di S. Antonio nuovo era stata assalita da improvviso malore. Accorso il medico, prestò alla sofferente le cure necessarie.

Vena varicosa. Il sorvegliante Giorgio Filippi, d'anni 48, abitante in via del Molino a vapore, ieri mattina, verso le 9, ricorreva alla Guardia medica perchè poco prima gli era scoppiata una vena varicosa alla gamba sinistra.

Scottata dal latte bollente. Margherita Sandrini, d'anni 64, abitante in via della Cattedrale N. 18, ieri, nel pomeriggio, si rovesciò addosso un recipiente di latte bollente e ne riportò gravi scottature all'avambraccio destro. Ricevette le prime cure all'ambulanza della Società „Igea".

Corrispondenza aperta. *Operaio.* - La *maffia* è un'associazione segreta di gente d'ogni ceto, che si sostiene e presta aiuto, in barba alla legge e alla morale. Nata in Sicilia sotto il Governo borbonico, continua purtroppo a fiorire. L'ultimo libro pubblicato dal Manzoni è uno studio sulla *Morale cattolica*. Dopo la sua morte, avvenuta il 22 maggio 1873, però furono pubblicati altri lavori suoi di minore importanza. - *Renato.* Era al *Delorme*; ma adesso è troppo tardi. - Signor *G. K.* Provvederemo in via privata perchè del suo reclamo venga tenuto conto.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.6, ore 2 pom. 12.4 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.6. Oggi temperatura ore 7 ant. 5.0 C. — Oggi: alta marea 8.55 ant., 11.12 pom. Bassa marea 3.21 ant., 4.33 pomeridiane.

Ogni giorno una. Lambranzi incontra un raccoglitore di mozziconi di sigaro in via Sant'Antonio e gli dice:

— Ne ho visto uno magnifico quasi intiero in piazza della Borsa. Se ci vai correndo, lo trovi ancora.

— Grazie!... piglio un legno e vado subito.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia drammatica italiana «Città di Torino» - (ore 8, abb. 3) - «La moglie giovane», in 4 atti - «Il sottoscala», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «La cicala e la formica», in 3 atti.

[illegible] Stabilimento Tipografico [illegible] „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

PAOLA FERRUI
di anni 37

volò al cielo dopo atroci sofferenze.

I desolati genitori Giuseppe e Carla, dànno parte di sì irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

L'adorata salma verrà trasportata lunedì direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 Decembre 1899.

†

AMALIA STECHER

dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera, alle ore 5, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **LUIGI**, in unione ai parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 Dicembre 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Salvatore Caruana

cessò di vivere ieri alle 12 ½ ant. dopo penosa malattia.

La desolata consorte **Teresa** in unione ai figli, partecipa la dolorosa perdita agli amici, parenti e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà oggi, lunedì, alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla Villa Murat.

Trieste, li 4 Decembre 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47. 27917

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta rende grazie a tutti coloro che in varia guisa presero parte alla sciagura da cui fu colpita.

Famiglia Hamerle.

Trieste, 4 Dicembre 1899.

†

JOHN TOPPO
NEGOZIANTE

cessava di vivere a Nuova York Giovedì 30 Novembre, dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte **Elena** nata **Scoffield**, la sorella **Felicita** maritata **Lucatelli**, i fratelli **Alessandro nobile de Bordoforte**, i. r. capitano di vascello, ed **Edoardo**, partecipano questa triste notizia ai parenti, amici e conoscenti.

TRIESTE 4 Dicembre 1899.

La Direzione del Circolo Famigliare Apollo compie il doloroso ufficio di partecipare ai Soci il decesso del benemerito suo Vice-Presidente

SALVATORE CARUANA

avvertendo che i funerali avranno luogo oggi, alle ore 3 pom., partendo dalla Villa Murat.

TRIESTE, 4 Decembre 1899.

M. Wachenhusen (91)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Eugenia mi scriveva ringraziandomi delle cure prestate al suo bambino. Soggiungeva che si era recata alla capitale, per ritirarlo dalla nutrice alla quale lo aveva affidato, e che questa volta lasciava davvero e per sempre la Germania.

— *Ne cherchez pas la pauvre Eugénie* - così chiudeva la sua lettera. - *La tombe et moi, nous gardons un secret, et comme je ne peux pas être profonde comme elle, il faut que je sois loin.*

Compresi il significato di queste parole. Il tribunale di S... in seguito all'arresto di quel pessimo soggetto che si credeva [illegible] del guardaboschi, e [illegible] complice Eugenia, a- [illegible] del processo. [illegible] nuova- [illegible] a pa- [illegible] cente. [illegible] in

Ostenda per curare i suoi nervi irritati, e col quale avevamo passato molte ore piacevoli, durante il nostro soggiorno su quell'amena spiaggia, venne ad accommiatarsi da noi.

— Indovini, baronessa, mi disse, appena entrato, con enfasi, chi ho incontrato poco fa!

— Caro Chevreux, rispose mio marito, guardando l'orologio, non ci rimane proprio più il tempo di sciogliere delle sciarade. Però, dal modo come vi esprimete, pare si tratti di una persona che vi interessa assai.

— Sì, è un'antica conoscenza! disse Chevreux. Antica per modo di dire, perchè si tratta di una bellissima signora sul fiore degli anni. Del resto, trovo il suo nome qui sulla lista dei forestieri che mi hanno rimesso all'uscire dell'albergo. Ecco soggiunse aprendo il foglio. Monsieur le compte Bertoux...

— Bertoux?!... esclamò il mio Otto, continuando a fare i suoi preparativi per la prossima partenza. Ho conosciuto a Parigi questo individuo, un nobile spiantato, [illegible] non godeva di una riputazione troppo [illegible] a. Eppoi...

[illegible] Madame la comtesse Bertoux, [illegible] esse d'Ebersburg, [illegible] Chevreux [illegible]

andoci, per vedere l'effetto che ci produceva quel nome.

— Me ne congratulo con entrambi! disse Radoun con indifferenza.

— Voi ignorate probabilmente che la bella baronessa, dopo la sua improvvisa e misteriosa scomparsa dalla capitale, ha ereditato da un suo lontano parente una fortuna immensa, disse al marchese, al quale si leggeva in viso il piacere di rivedere Stefania. Credo che sia maritata da poco tempo e che i due sposi sieno ancora nella luna di miele.

— Che Dio gliela conservi a lungo! replicò il mio Otto, ridendo. Poi strinse cordialmente la mano al marchese, perchè il cameriere entrava appunto, annunciando che la carrozza era pronta per condurci alla stazione.

Quando ci volgemmo indietro per salutare ancora un'ultima volta da lontano il marchese, questi sventolava il suo fazzoletto in segno di addio.

Benchè ci trovassimo già ad una certa distanza dall'Hôtel, pure ci parve come se tutti gli effluvi dei più soavi profumi dell'Oriente, si sprigionassero da quel fazzoletto [illegible] fino a noi portati [illegible] mare.